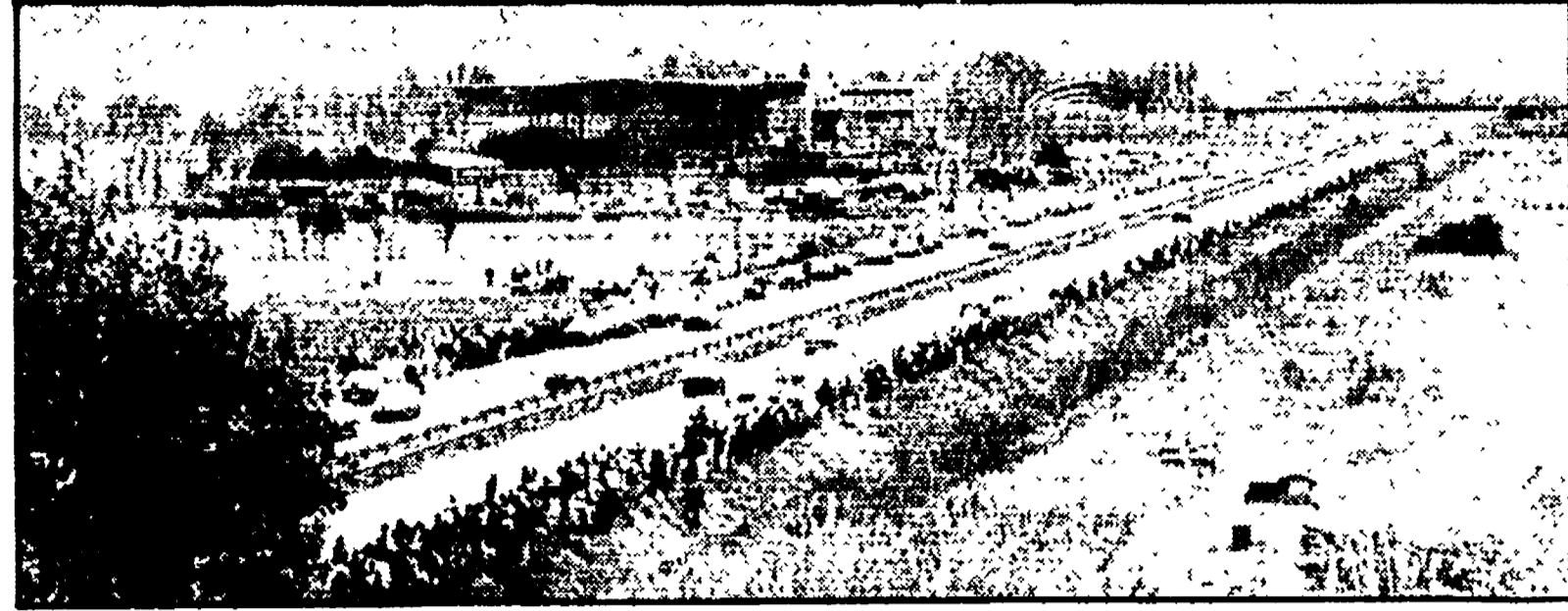


Ai quartieri le varianti per l'aeroporto e il centro direzionale

Un'altra tappa importante del progetto per la nuova città

I quattordici consigli dovranno esprimere il loro parere sulle nuove scelte urbanistiche



Dopo l'approvazione da parte della giunta comunale le proposte di varianti al Piano Regolatore per l'area direzionale, l'aeroporto, il parco metropolitano e la stazione ferroviaria di Castello passano ora all'esame dei quattordici consigli di quartiere che dovranno esprimere il loro parere nel giro di tre settimane. Per la fine di ottobre è previsto il dibattito e l'approvazione del Consiglio. Con questo provvedimento di sinistra realizza uno dei più importanti obiettivi programmati nel programma di governo avviato nel 1975: la revisione del Piano Regolatore Generale del 1952.

«Abbiamo lavorato tenendo conto del risultato del concorso del '77 — ha detto Bianco —. Le scelte che abbiamo compiute non nascono dalle casualità, non sono improvvisate ma il frutto delle discussioni e dei confronti tra le forze politiche e sociali; sono scelte che via via si sono misurate con i nuovi problemi che venivano presentandosi per la città. Uno di questi problemi è stato anche quello che ci ha costretti ad allungare i tempi della presentazione del progetto; mi riferisco all'espansione della città. Vediamo nel dettaglio le caratteristiche di queste varianti urbanistiche».

**AEROPORTO** — Il Piano Regolatore del '52 non prevedeva l'aeroporto per Firenze. Nell'area dove attualmente si trova lo scalo di Peretola era prevista una parte del parco metropolitano. La scelta del movimento dell'aeroporto ha posto però il problema di portare a questa struttura di trasporto delle modifiche e dei miglioramenti necessari per renderlo più sicuro e più efficiente, consentendo un movimento continuo dei veicoli durante le venti-

quattro ore e anche in condizioni atmosferiche precarie. Tutto questo oltre ad interventi quali potenziamento dell'illuminazione, la risagomatura della pista ecc., comportava anche l'allungamento della pista stessa. Da qui la necessità per il Comune di procedere ad una variante di Piano Regolatore. Il ministero dei Trasporti si è recentemente e ufficialmente espreso sul centro direzionale di Peretola che deve essere quello della «unidirezionalità». Era questo un nodo molto importante da sciogliere: la unidirezionalità ha permesso al gruppo di lavoro — ingegneri, architetti, geometri — di elaborare una proposta variante di arrivo ad una formulazione che non danneggiasse le previsioni per gli insediamenti universitari previsti nella zona di Peretola. Il centro direzionale è destinato a essere un polo di attrazione per le attività culturali, professionali e terziarie in genere; attrezzature per i trasporti.

Alta residenza è riservata una quota di circa millecinquecento abitanti da realizzare esclusivamente con edilizia sovvenzionata e con-

A larghissima maggioranza dall'assemblea dei tramvieri Approvata (con qualche aggiunta) l'intesa ATAF

Riguarda le condizioni di lavoro del personale viaggiante - Lunedì nuovo incontro con la direzione per le integrazioni proposte

Comunicate dalla direzione ATAF

Le nuove tariffe tramviarie in vigore dal 30 settembre

La direzione dell'ATAF informa sulle nuove tariffe, per l'intera rete consortile, che entreranno in vigore dal 30 settembre:

Biglietto per 1 corsa	L. 200
Biglietto per 3 corse, da effettuarsi entro 1 ora	L. 300
Biglietto multiplo per 11 corse	L. 2.000
Biglietto multiplo per 4 corse per militare	L. 400
Abbonamento mensile ordinario valido per tutta la rete L. 7.000	
Abbonamento mensile ridotto valido per tutta la rete (rilasciato a studenti, anziani e mutilati)	L. 3.500
Abbonamento mensile ordinario ferialle per 1 linea (utilizzabile fino alle ore 9, dalle ore 12 alle 15 e dalle ore 17 al termine del servizio)	L. 5.000

Potranno rimanere in vendita, successivamente al 30 settembre, alle nuove tariffe, biglietti aventi la indicazione del vecchio prezzo. Dal 1° ottobre, non saranno più validi i biglietti settimanali da L. 600 (urbani ed extra urbani) e da L. 1.000, che potranno essere rimborsati direttamente dall'azienda presso l'ufficio abbonamenti.

Gli utenti che intendono ottenere delle nuove tessere di abbonamento dovranno rivolgersi, muniti di una fotografia, all'ufficio abbonamenti di via dello Studio (angolo Piazza Duomo), aperto tutti i giorni feriali dalle 8 alle 13.

I biglietti singoli da L. 100, ancora in circolazione al 30 settembre, potranno essere utilizzati fino al 31 ottobre, effettuando all'atto della salita in vettura, la perforatura o la convalida di due biglietti.

Similmente i biglietti multipli da lire L. 1.000 (e da L. 200 per militare), ancora in circolazione al 30 settembre, potranno essere utilizzati fino al 31 ottobre effettuando doppia perforatura o convalida.

L'assemblea generale dei tramvieri ha approvato a larghissima maggioranza con alcune proposte aggiuntive l'ipotesi di accordo sulle condizioni di lavoro del personale viaggiante, raggiunta giovedì scorso a conclusione di un incontro fra le organizzazioni sindacali e l'ATAF. In conseguenza di ciò è stato revocato lo stato di agitazione e le azioni sindacali precedentemente programmate.

Discutendo sui punti essenziali dell'ipotesi di accordo l'assemblea dei lavoratori ha immanzitutto messo in rilievo come la validità degli obiettivi posti, la determinazione nei voleri realizzare, la vasta azione di sensibilizzazione e di pubblicizzazione effettuata dal sindacato, in particolare fra gli utenti e nei posti di lavoro, sono stati gli elementi determinanti per la conclusione positiva di una vertenza attorno alla quale sono stati realizzati consensi e solidarietà.

L'assemblea quindi, dopo aver ampiamente discusso tutti gli aspetti dell'intesa (contenuta in un ciclostile consegnato a tutti i presenti), ha fatto una serie di osservazioni e proposte di integrazione, sottolineando la irrinunciabilità e l'improrogabilità dei contenuti e delle scadenze previste nella ipotesi di accordo. È su questi punti quindi che si è riconosciuta la possibilità dell'intesa che, come abbiamo detto, è stata approvata a stragrande maggioranza.

I punti più importanti dell'ipotesi di accordo — che, come abbiamo detto riguarda la condizione di lavoro del personale viaggiante senza alcun obiettivo di carattere economico — riguardano: la riduzione del nostro lavorativo; il contenimento della durata continuativa di guida; una più limitata variabilità dello spostamento dell'intervallo nelle ore dei pasti; l'adeguamento dell'organico per consentire una maggiore sicurezza dello svolgimento del servizio che il massimo di garanzia per i cambi del personale alla fine del suo servizio; il miglioramento e la unificazione di tutti i parametri dei turni (intervallo, ora pasti, nostro lavorativo ecc.) in tutti i servizi feriali, festivi, ed il sabato.

A fine di consentire la contemporaneità dell'entrata in vigore dei nuovi parametri sui servizi feriali, festivi e sabato, e la concomitante revisione e adeguamento dei tempi di corsa nelle linee dove risulta necessario, è stabilito nell'intesa la decorrenza al 15 marzo 1980, questo anche al fine di consentire preventivamente l'applicazione dell'accordo.

La pubblicazione integrale dell'intesa sarà resa nota tempestivamente non appena sia stata fatta la stesura completa ivi comprese le integrazioni richieste dalla assemblea, in particolare sulla riduzione ulteriore del nostro lavorativo e dei massimali dopo le ore 20.

Proprio a questo scopo è fissato un nuovo incontro con la direzione aziendale per domani mattina.

Domani per la scala mobile

Sciopero di 4 ore dei dipendenti pubblici toscani

Assemblee nei luoghi di lavoro e a livello territoriale - Delegazione di ospedalieri fiorentini a Roma

DOMANI lunedì si svolgerà lo sciopero regionale di 4 ore delle categorie del pubblico impiego sui problemi della trimesalizzazione della scala mobile e della «tantum» di 250 mila lire a titolo di parziale recupero della perdita del potere di acquisto subito dalle retribuzioni del pubblico impiego nell'anno in corso. Lo sciopero — proclamato dalle segreterie regionali CGIL-CISL-UIL e dalle categorie interessate per le ultime 4 ore di lavoro — si prefigge anche di ottenere l'attuazione dei vecchi accordi contrattuali del 1976-78 e della legge quadro.

La lotta dei lavoratori — si legge nel comunicato dei sindacati — ha costretto il governo ad uscire dall'ambiguità e ad iniziare trattative concrete, ma la mobilitazione e la pressione dei lavoratori pubblici ha conseguito un successo: saranno ottenuti risultati definitivi da tradursi in accordi formali che tuttora mancano.

Nel corso dello sciopero saranno effettuate assemblee nei luoghi di lavoro ed a livello territoriale. Una delegazione di ospedalieri fiorentini si recherà a Roma per incontrarsi col ministro. Dello sciopero sono esclusi i lavoratori della scuola, che sciopereranno il 20 settembre, i vigili del fuoco ed il personale civile dello stato addetto alle attività di servizio, per i quali verrà deciso uno sciopero nazionale da effettuarsi entro il 28 settembre.

Come è noto su questi problemi centrali della lotta dei dipendenti pubblici la Giunta Toscana ha già deciso di indire i consigli di amministrazione degli enti ospedalieri toscani a deliberare la corresponsione dell'assegno unitario di 250 mila lire ed ha approvato un disegno di legge perché l'assegno venga dato anche ai propri dipendenti.

Intanto la segreteria regionale della FIO, nel riconfermare la piena validità del contratto nazionale e dei criteri applicativi regionali, ritiene che nell'esame delle singole deliberazioni di recepimento degli ospedali da parte del comitato regionale di controllo si debba procedere nel pieno rispetto del suo sviluppo. Al fine di rimuovere eventuali ostacoli si chiede quindi un incontro con la Regione ed il comitato di controllo toscano.

La storia di un'azienda sana costretta alla crisi

Qualche proposta e molte incertezze per la «UNO P»

Produzione bloccata perché non arrivano le materie prime: il proprietario invece di pagarle esportava capitali all'estero - L'impegno dei lavoratori per ricercare una soluzione

La storia classica di molte crisi aziendali in questo paese è sempre di industrie sane: una fabbrica che tira, ha clienti, commesse, ordinazioni, da un giorno all'altro scopre che è all'orlo della bancarotta perché il proprietario «è scappato con la cassa». Questa volta non è scappato con la cassa, ma con la cassa di Calenzano. Centottanta lavoratori altamente qualificati rischiano il posto di lavoro: intanto ricevono paghe a singhiozzo e non vedono i soldi della cassa integrazione: il proprietario — ultima beffa — ha sbagliato a formulare la domanda e i soldi non arrivano.

Nonostante tutto sono disposti a impegnarsi per il rilancio dello stabilimento ma chiedono garanzie e prospettive precise di risanamento: hanno ribadito anche in un incontro alla Regione con gli amministratori regionali e i rappresentanti della proprietà. Al di là dei contenuti un primo risultato con questo incontro è già stato raggiunto: i sindacati e i lavoratori per la prima volta hanno visto in faccia la controparte fino ad ora defilata.

La storia classica di molte crisi aziendali in questo paese è sempre di industrie sane: una fabbrica che tira, ha clienti, commesse, ordinazioni, da un giorno all'altro scopre che è all'orlo della bancarotta perché il proprietario «è scappato con la cassa». Questa volta non è scappato con la cassa, ma con la cassa di Calenzano. Centottanta lavoratori altamente qualificati rischiano il posto di lavoro: intanto ricevono paghe a singhiozzo e non vedono i soldi della cassa integrazione: il proprietario — ultima beffa — ha sbagliato a formulare la domanda e i soldi non arrivano.

Nonostante tutto sono disposti a impegnarsi per il rilancio dello stabilimento ma chiedono garanzie e prospettive precise di risanamento: hanno ribadito anche in un incontro alla Regione con gli amministratori regionali e i rappresentanti della proprietà. Al di là dei contenuti un primo risultato con questo incontro è già stato raggiunto: i sindacati e i lavoratori per la prima volta hanno visto in faccia la controparte fino ad ora defilata.

Il mancato pagamento era il segnale che metteva in allarme i lavoratori: non ci voleva molto a scoprire che dietro una facciata di normale azienda stava aprendo un buco di miliardi.

Ora la verità è venuta allo scoperto: solo una delle ditte fornitrici di materie prime, la Bayer, è credita di un miliardo e mezzo di lire. La multinazionale tedesca ha sospeso le forniture: l'azienda di Calenzano è stata strangolata, senza materie prime non si può lavorare. Sono ormai quattro mesi che dalla «UNO P» non esce nessun prodotto finito: il braccio di ferro è durissimo.

Da dicembre 180 lavoratori hanno ricevuto solo tre mesi di salario e in forma di protesta hanno deciso insieme ai sindacati di bloccare le merci finite giacenti in magazzino. La decisione è stata di produrre contratti con altre aziende legate alle forniture della «UNO P»: la Breda trasporti e la Ferrovia dello Stato. I lavoratori della Breda di Pistoia in un documento comune con gli operai della fabbrica di Calenzano hanno sottoscritto una rapida soluzione della vertenza «UNO P».

Al momento però non ci sono molte ipotesi di sbocco della vicenda: si parla — è una proposta dei sindacati — di una gestione controllata dell'azienda e c'è anche l'intervento di una multinazionale che vorrebbe acquistare la parte chimica dello stabilimento. Sono proposte — dicono i lavoratori — da vagliare.

Da domani al 1° ottobre

SITA: scioperi per il contratto

Le astensioni nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e lunedì primo ottobre

I lavoratori della SITA scendono nuovamente in lotta per rivendicare il rinnovo del contratto di lavoro. La decisione è stata presa dal Consiglio sindacale unitario che, alle prime iniziative di lotta già effettuate, la SITA non ha dato ancora nessuna risposta per la continuazione della contrattazione aziendale.

È per questo motivo che i lavoratori della azienda di autotrasporti sono costretti ad intensificare la loro battaglia per affermare il diritto — riconosciuto ad ogni categoria — di rinnovare i contratti integrativi nell'annunciare la decisione di sciopero sottolinea che la responsabilità dei disagi che inevitabilmente l'azienda dovrà subire non può che ricadere sulla intransigenza dell'azienda la cui direzione, ogni giorno, dimostra la propria insensibilità non soltanto per le richieste avanzate dai lavoratori, ma anche per la volontà di gestire in modo adeguato un servizio di trasporto pubblico nell'interesse della collettività.

L'azione di sciopero articolato in una serie di giornate, si svolgerà secondo il seguente calendario: Per il personale viaggiante l'astensione avverranno con le seguenti modalità:

Lunedì 24 settembre dalle ore 17 alle ore 19; Giovedì 27 settembre dalle ore 14 alle ore 17; Venerdì 28 settembre dalla mezzanotte alle ore 8; Lunedì 1° ottobre dalle ore 14 alle ore 16.

Per i lavoratori degli impianti fissi le astensioni avverranno le seguenti modalità: Lunedì 24 settembre dalle ore 15.30 alle ore 16.30; Giovedì 27 settembre dalle ore 8.30 alle ore 9 e dalle ore 16 alle ore 19.30.

Tutte le corse in transito durante le fasce di sciopero arriveranno ai rispettivi capolinea, mentre le corse in partenza 15 minuti prima dell'inizio dello sciopero rimarranno ferme.

Al Consiglio comunale di Campi Bisenzio

Contratto enti locali approvato solo da PCI

Consiglio comunale di Campi Bisenzio all'ordine del giorno l'approvazione del contratto dei dipendenti degli enti locali. I socialisti abbandonano l'aula dicendo di non conoscere a fondo l'argomento e si trascinano dietro, nessuno capisce bene perché, democristiani e Psdi. Si va ugualmente e vota il numero legale c'è: il contratto su cui sono d'accordo i sindacati e dipendenti del comune di Campi viene approvato con il voto dei comunisti.

Prima di abbandonare l'aula i socialisti avevano chiesto un rinvio della seduta: «Noi abbiamo avuto il tempo di esaminare la delibera» avevano detto.

Il sindaco gli ha risposto che anche i socialisti avevano chiesto un rinvio della seduta. In preparazione della discussione consigliere e chiedono non c'era motivo di quindi il rinvio.

Questo punto i socialisti — forse anche per evitare una discussione pubblica nel merito della questione — si sono assentati dall'aula; Democristiani e Psdi si sono limitati a degli

Un appello per raccogliere fondi, roulettes, prefabbricati

Le squadre toscane a Norcia per aiutare i terremotati

I soccorritori toscani sono arrivati a Norcia alle 4 del pomeriggio.

«La città era immersa in una calma apparente. Per strada grossi massi rotolati dai monti avevano annunciato la tragedia. Le case vecchie erano sventrate ma le strade parevano quasi ordinate. Il paesaggio devastato era tuttavia assai diverso da quello terrificante di Gemona e di Osooppo. Là la gente frugava fra le macerie, partiva in squadre a cercare i feriti. Qui sembrava che il terremoto avesse reso tutti attenti, quasi remissivi di fronte all'inatteso disastro. La testimonianza di Andrea Landi, dell'Humanitas di Scandicci, giunto nella zona terremotata con la prima squadra di soccorso dell'Unione regionale Toscana edite pubbliche assistite la gente poche battute la gente

La decina di uomini partiti dalla Toscana, del centrodiritto soccorso di Borgo San Lorenzo e dell'Humanitas (un medico, infermieri, volontari) a Norcia si è occupata del centro di pronto soccorso. L'arrivo del lavoro non è stato però così facile: sembra che nella città terremotata ci siano stati ritardi organizzativi.

Per questo era già buio ma la tendopoli non era ancora stata completamente montata.

Le Feste dell'Unità

Al nome «Paradiso», a Genova, la Festa dell'Unità ha in programma, alle 17 escursioni di un maratonista da parte della Brigata Nardus, e comizio conclusivo del compagno Michele Ventura, via 21 balia liscio.

Alla festa della sezione «Tre Pietre», alle 11 incontro con l'azienda stata, aprendo un buco di miliardi.

Altre 17 spettacoli di burattini, alle 21 spettacolo di cabaret con il collettivo Victor Jara. Domani è previsto il comizio di governo di sinistra in Palazzo Vecchio.

Per questo era già buio ma la tendopoli non era ancora stata completamente montata.

Altre 17 spettacoli di burattini, alle 21 spettacolo di cabaret con il collettivo Victor Jara. Domani è previsto il comizio di governo di sinistra in Palazzo Vecchio.

Per questo era già buio ma la tendopoli non era ancora stata completamente montata.

Altre 17 spettacoli di burattini, alle 21 spettacolo di cabaret con il collettivo Victor Jara. Domani è previsto il comizio di governo di sinistra in Palazzo Vecchio.

Altre 17 spettacoli di burattini, alle 21 spettacolo di cabaret con il collettivo Victor Jara. Domani è previsto il comizio di governo di sinistra in Palazzo Vecchio.

Altre 17 spettacoli di burattini, alle 21 spettacolo di cabaret con il collettivo Victor Jara. Domani è previsto il comizio di governo di sinistra in Palazzo Vecchio.

Altre 17 spettacoli di burattini, alle 21 spettacolo di cabaret con il collettivo Victor Jara. Domani è previsto il comizio di governo di sinistra in Palazzo Vecchio.

Altre 17 spettacoli di burattini, alle 21 spettacolo di cabaret con il collettivo Victor Jara. Domani è previsto il comizio di governo di sinistra in Palazzo Vecchio.

Altre 17 spettacoli di burattini, alle 21 spettacolo di cabaret con il collettivo Victor Jara. Domani è previsto il comizio di governo di sinistra in Palazzo Vecchio.

Altre 17 spettacoli di burattini, alle 21 spettacolo di cabaret con il collettivo Victor Jara. Domani è previsto il comizio di governo di sinistra in Palazzo Vecchio.